

Cagliari, 2 febbraio 2023

NOTIZIARIO N. 2

FRD 2020 DP di Oristano- attività di assistenza e informazione Quando la pezza è peggio del buco

Successivamente alla chiusura della contrattazione sul Fondo risorse decentrate dell'anno 2020 ed al caricamento dei dati in procedura, la DCRU Relazioni Sindacali ha riposto l'attenzione sul punto 4.3 dell'Accordo di ripartizione del FRD 2020 che prevede testualmente: *“Tenuto conto della particolarità dell'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, si stabilisce di remunerare il personale che nello stesso anno è stato addetto all'attività di assistenza e informazione all'utenza, ad esclusione delle attività di cui al successivo punto 4.5, sui servizi di seguito specificati, anche se svolta da remoto, e compresa la richiesta di servizi resi in modalità semplificata tramite mail o pec (normalmente erogati presso gli sportelli) o attraverso le nuove modalità di erogazione dei servizi della pre-chiamata e videochiamata, (quest'ultima in relazione al personale coinvolto nella fase di sperimentazione avviata in alcuni Uffici):*

codici fiscali; partite IVA; atti giudiziari; atti privati; dichiarazioni di successione; correttive in assistenza; appuntamenti tramite CUP; certificati ipotecari; visure e certificati rilasciati; ispezioni ipotecarie; domande di voltura; istanze di correzione e/o rettifica presentate; formalità acquisite”.

Ha precisato, inoltre, che *“la prestazione resa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro e il dipendente conserva i medesimi diritti nascenti dal lavoro in presenza, ivi incluso il diritto a un trattamento economico non inferiore a quello previsto per chi svolge la stessa attività in presenza”.*

L'intervento della DCRU Relazioni Sindacali si è reso necessario in quanto si è riscontrato che in diversi uffici sono stati chiusi accordi contrastanti con quanto stabilito nell'accordo nazionale.

Pertanto, anche presso la DP di Oristano si è dovuto procedere a riconvocare il tavolo di contrattazione decentrata, al fine di apportare eventuali modifiche in merito alla corretta ripartizione delle somme destinate a remunerare il personale che nel 2020 è stato addetto all'attività di assistenza.

In data 31 gennaio alle 10:30 è arrivata in fretta e furia la convocazione per le ore 12 dello stesso giorno. Come è noto la fretta non è mai una buona consigliera ed anche in questo caso ha prodotto un risultato peggiore degli errori a cui occorreva porre rimedio.

L'accordo da modificare, che non era stato sottoscritto dalla FLP, prevedeva: *"Per ciò che riguarda la distribuzione del fondo Front-Office, pari ad € 23.726,00, in considerazione dell'accordo concluso per l'anno 2021, si tiene conto delle ore di presenza agli sportelli, queste ultime rilevate dalle schede giornaliere in uso da anni e controllate dal responsabile dell'ufficio o dal responsabile di sala. Prendendo a riferimento l'importo orario stabilito per detto anno, pari a € 2,00, quest'ultimo viene moltiplicato per il numero di ore giornaliere per ciascun funzionario. L'importo del fondo impiegato a seguito di tale calcolo è pari a € 12.926,00. Ciò che residua, € 10.800, in conformità anche a quanto previsto al punto 1. dell'accordo nazionale del 7 dicembre, viene ripartito tra chi, anche da remoto, ha continuato ad erogare servizi. Tenuto conto anche delle assenze di ogni funzionario dedicato a tali attività (incrociando i dati con l'applicativo PA), si arriva a determinare un importo giornaliero pari a € 5,80"*.

Il rilievo della DCRU Relazioni Sindacali, riguardava la disparità di trattamento tra l'attività svolta in presenza e quella svolta da remoto. La soluzione che è stata trovata presso la DP di Oristano, a maggioranza e senza il nostro consenso, ha previsto di **azzerare il conteggio delle ore di presenza agli sportelli**, equiparando ad una giornata intera l'attività svolta in presenza, anche quella pre-pandemica, considerando alla stessa stregua chi era di turno allo sportello senza distinguere tra chi lo era per 6 ore, per 4 oppure per una sola ora. Inoltre, l'attività di mera assistenza da remoto è diventata un tutt'uno con l'attività di back-office svolta dagli sportellisti (ad esempio liste controllo anticipato o rimborsi).

Siamo certi che desterà sconcerto, tra chi ha sempre visto riconoscere in modo corretto e puntuale la propria attività di front-office, l'aver voluto ignorare l'effettiva presenza allo sportello, regolarmente e puntualmente rilevata, cancellando così un intero anno di attività (anche quella svolta sino al lockdown).

Sorge un dubbio, visto che si è inteso equiparare tutto il back-office svolto dagli sportellisti all'attività di assistenza, perché mai non si è data la stessa remunerazione a chi ha svolto esclusivamente back-office sulle stesse attività? Siamo certi che le lavoratrici ed i lavoratori sapranno comprendere come le disparità rilevate dalla DCRU Relazioni Sindacali si siano amplificate penalizzando chi ha operato in presenza.

L'UFFICIO STAMPA